

# Specchio dei tempi

«Ricorriamo alle associazioni di volontariato per le ronde di quartiere»

**Un lettore scrive:**

■ «Ho letto negli ultimi giorni che stanno per essere istituite le famose ronde di quartiere composte da comuni cittadini. «Mi chiedo e chiedo ai nostri amministratori e politici perché invece di autorizzare i privati cittadini di riunirsi per organizzare le ronde con il rischio di situazioni di aumento della violenza gratuita, non si possano utilizzare le migliaia di volontari (Protezione Civile, Gev, Ranger d'Italia, Anc, Ana...) presenti sul territorio locale, provinciale e regionale. Ritengo che non sia necessario avere delle "ronde", termine che ritengo da squadra del terrore, mentre sarebbe molto più proficuo avere delle divise presenti sul territorio. I volontari o operatori che si vogliono definire, portano

una divisa, hanno dei mezzi con lampeggianti e di facile identificazione, ed in moltissimi casi hanno anche una formazione specifica per gestire eventuali situazioni "calde"! Sarebbero comunque supportate dalle forze dell'ordine con le quali già collaborano sia nelle situazioni di emergenza che nelle attività "di prevenzione" durante le manifestazioni pubbliche, sono ritenuti dai molti una colonna portante della società».

SEGUE LA FIRMA

